Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LIX - n.11 - Ancona Novembre 2013

Cent'anni di Agrinsieme.....

Nel novembre del 1913 l'Unione Agricola Osimana annunciava con un manifesto la sottoscrizione del "nuovo patto concordatario" con l'Associazione Agraria Osimana.

Certamente non è possibile paragonare quell'accordo con quanto accaduto pochi mesi fa con la costituzione anche nelle Marche, di Agrinsieme, coordinamento politico-sindacale tra Confagricoltura e Cia unitamente alle Centrali Cooperative ed al Copagri, sancito con la sottoscrizione di un documento di intenti.

In cent'anni le cose sono molto cambiate ma la volontà di raggiungere un accordo per migliorare le condizioni di vita nelle campagne (come si diceva allora) o favorire lo sviluppo dell'attività agricola ed agro-alimentare (come si usa dire oggi) è sempre la stessa ed un sottile filo lega i due eventi.

Cent'anni fa il patto sottoscritto, fu probabilmente il primo delle Marche e venne fatto ad Osimo; e coincidenza vuole che due osimani (scusate l'immodestia), insieme ad altri, hanno dato vita ad Agrinsieme Marche: il sottoscritto come Coordinatore Regionale dei Direttori Provinciali di Confagricoltura ed il mio concittadino Nevio Lavagnoli come Presidente Regionale Cia ed attuale Coordinatore di Agrinsieme Marche.

Sempre nel 1913 l'Associazione Agraria Osimana si era formalmente costituita, e possiamo affermare, senza possibilità di smentita, che da essa deriva direttamente l'Associazione Agricoltori di Osimo che ancora oggi è presente negli elenchi telefonici ed è cosi conosciuta, che fino a 20 anni fa ancora possedeva un proprio codice fiscale anche se era ed è, come Mandamento di Osimo, parte integrante e sostanziale dell'Unione Provinciale Agricoltori di Ancona.

Quando nacque l'Associazione Agraria Osimana, la Sentinella delle Marche (già Sentinella del Musone), periodico che "esce in Osimo ogni domenica" (cosi veniva scritto in epigrafe), di ispirazione liberale ed anticlericale, salutava con l'immancabile ironia la nascita dell'Associazione terminando un articolo, scritto appositamente nel numero 8 dell'anno XXXVII del 2 marzo 1913, così: "...per ora ci limitiamo ad annunciare la nascita dell'Agraria Osimana, ed avremo modo di commentare ampiamente i suoi nuovi atteggiamenti o la sua prossima morte"

Nessun augurio fu migliore: oggi siamo ancora qui, ne riparliamo tra cent'anni....

con una punta d'orgoglio
Alessandro Alessandrini

SOMMARIO

APERTURA
- *Cent'anni di Agrinsieme...* **pag. 1**

ECONOMICO
- *Agrinsieme* **pag. 2**
- *Pagamenti PAC 2013* **pag. 3**

VARIE
- *Redditometro*
- *Pascolo magro* **pag. 4**

SICUREZZA SUL LAVORO
- *Motocoltivatori e Motozappa* **pag. 4**

STATUTO DEI LAVORATORI (inserto) **pag. 5,8**

ECONOMICO
- *Nuovi titoli PAC* **pag. 9,10**
- *Comunicazione utilizzo voucher* **pag. 11**

SCADENZARIO **pag. 12**

www.anconaconfagricoltura.it
www.confagricoltura.it

Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- *Ideazione grafica e impaginazione:* Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- *Stampa:* Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall'U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale –70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa n. p. 8351

Agrinsieme: un colosso in campo economico nazionale e regionale il 16 Marzo 2013 è nata nelle Marche.

Un colosso in campo economico nazionale e regionale: il 16 Marzo 2013 è nata, anche nelle Marche, AGRINSIEME.
Da Ascoli a Pesaro passando per Fermo, Macerata, Ancona, sinergia unica.

Strategie comuni e progetti lungimiranti è questa l'ambizione delle Organizzazioni agricole (CIA, Confagricoltura, Copagri) e di ACI (Associazione Cooperative Italiane), che raccoglie il settore agroalimentare di AGCI, Confcooperative, Legacoop.

Una voce unica per avere più forza come rappresentanza delle imprese e delle cooperative del mondo agricolo.

Un grande obiettivo per un mondo che, nelle Marche, rappresenta come ACI (Associazione Cooperative Italiane), un fatturato di 770 milioni di euro, con 9.000 soci e circa 3.200 posti di lavoro mentre le Organizzazioni agricole (CIA, Confagricoltura, Copagri) rappresentano circa 57.000 associati e poco meno di 8.000 lavoratori dipendenti.
Forti di questi numeri La CIA, la Confagricoltura, il Copagri e l'Alleanza delle Cooperative Italiane, costituito da AGCI-AGRITAL, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare, hanno dato vita ad AGRINSIEME Marche, un coordinamento associativo con lo scopo di dar vita ad un nuovo sistema di rappresentanza sul modello organizzativo del COPA-COGECA, quale raccordo europeo tra tutte le sigle del settore agricolo e cooperativo dei Paesi membri, che è interlocutore unitario della Commissione e del Parlamento Europeo.

Le nostre finalità sono:

- la definizione di strategie di sviluppo agricolo ed agroalimentare per fornire un contributo essenziale alla crescita economica e sociale della nostra Regione e del Paese, valorizzando le risorse imprenditoriali del settore;

- la definizione di politiche, che attraverso l'affermazione di un ruolo strategico dell'agricoltura, garantiscano redditività alle imprese e alle cooperative agricole, con un mercato più ampio dell'intero comparto agroalimentare.

AGRINSIEME vuole rappresentare un momento di discontinuità rispetto alla frammentazione passata ed essere portatore di un nuovo modello di rappresentanza, esaltando in una strategia unitaria orientata al futuro, le storie e i valori delle quali ogni Organizzazione è portatrice.

AGRINSIEME vuol rappresentare un valore aggiunto rispetto a quanto le Organizzazioni hanno realizzato e continueranno a realizzare autonomamente.
In questa logica emerge chiaro che il punto di incontro è dato dal riconoscimento del ruolo e della funzione dell'impresa.
Impresa singola e/o associata quale momento di emancipazione dell'agricoltore che superati antichissimi contratti prendere nelle mani il proprio destino e mette insieme i fattori della produzione per affrontare, con la sempre più difficile arte dell'intrapresa, la sfida del mercato,oggi globalizzato.
Da qui nasce la sfida AGRINSIEME … dalla voglia di intraprendere e di unità dei nostri agricoltori i quali ben sanno che il lavoro dei campi è da sempre lavoro di squadra.

Nevio Lavagnoli
Coordinatore Agrinsieme Marche

AGRINSIEME

Pagamenti PAC 2013

taglio del 4% - esenti i primi 2.000 euro, si aggiunge al taglio della modulazione

In questa prima decade di ottobre, ci sono due novità per i pagamenti diretti 2013:
una positiva e una negativa.

- La novità positiva riguarda l'anticipo del 50% dei pagamenti diretti. Dal 16 ottobre 2013, Agea può pagare il 50% degli aiuti diretti della Domanda Unica 2013; visti i tempi di Agea, gli agricoltori dovrebbero ricevere il bonifico in banca ai primi di novembre 2013.

- La novità negativa riguarda la disciplina finanziaria, che ha fissato un taglio del 4% a tutti i pagamenti diretti del 2013, per gli importi superiori a 2.000 euro.

A tal fine, la Commissione europea ha emanato il Reg. Ce 964/2013 del 9/10/2013 che prevede un taglio del 4,001079% dei pagamenti diretti per mantenere la spesa entro i limiti di budget. Il Reg. Ce 964/2013 fa seguito a una prima proposta di taglio di quasi il 5% (4,98%), pubblicata inizialmente dalla Commissione la scorsa primavera.

Infatti, sulla base delle stime relative agli stanziamenti di bilancio destinati agli aiuti diretti e spese connesse al mercato, la Commissione ha evidenziato la necessità di ridurre la quantità totale di pagamenti diretti agli agricoltori per il 2013 per complessivi 1.471,4 milioni di euro al fine di rispettare il massimale per l'esercizio finanziario 2014.

Saranno esentati dal taglio dei pagamenti diretti i primi 2.000 euro erogati a ciascun beneficiario.

La riduzione dei pagamenti diretti si è resa necessaria per due ragioni:

1) per effetto dell'accordo tra i capi di stato e di governo europei, i quali hanno fissato un massimale di bilancio per il 2014 di circa 800 milioni di € inferiore a quello proposto dalla Commissione;

2) per l'esigenza di creare una nuova riserva di mercato (del valore di 424,5 milioni di €) all'interno del quadro finanziario pluriennale, da utilizzare nei casi di gravi crisi e perturbazioni di mercato.

Tuttavia, il quadro finanziario pluriennale è ancora provvisorio, non essendo stato definitivamente approvato. Pertanto, il taglio del 4% è una stima.

La Commissione riesaminerà le previsioni dei pagamenti diretti e delle spese di mercato, in sede di rettifica del progetto di bilancio 2014 e, se necessario, proporrà un aggiustamento del taglio.
Quindi, il Consiglio potrà aggiustare il taglio entro il 1° dicembre 2013.

Il taglio interessa tutti gli agricoltori che hanno presentato la Domanda Unica a maggio 2013, i cui pagamenti dovrebbero essere versati in due rate:

dal 16 ottobre 2013 (anticipo del 50%);

dal 1° dicembre 2013 (saldo).

La decurtazione del 4% si aggiunge alla trattenuta prevista dalla modulazione che nel 2013 è pari a:
10% per gli importi da 5.000 a 300.000 euro;
14% per gli importi superiori a 300.000 euro.
Il taglio per la disciplina finanziaria e per la modulazione non sono una decurtazione del valore dei titoli, ma una riduzione dei pagamenti erogati e si applica al momento del pagamento. Il taglio si applica a tutti i pagamenti, sia quelli del regime di pagamento unico sia a quelli accoppiati.

Angelo Frascarelli
Estratto da Terra e Vita n.41/2013
18 Ottobre 2013

Il Redditometro non è una prova

La Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, con sentenza 209/63/2013, ha acclarato che il Redditometro non può rappresentare la prova dei redditi non dichiarati e non costituisce la prova sufficiente per contestarli. Per la Commissione i risultati del redditometro rappresentano semplici presunzioni e quindi non una prova sufficiente dei redditi non dichiarati.

Pascolo magro: inammissibile per la Pac

Si informa che l'AGEA Coordinamento con nota ACIU.2013.979 emanata lo scorso 11 ottobre 2013 ha disposto che

a partire dalla campagna 2014 ai fini dell'ammissibilità delle superfici dichiarate a pascolo magro non è possibile considerare il pascolamento da parte di terzi.

Sicurezza sul lavoro

Motocoltivatori e motozappa

L'INAIL pubblica il documento del Tavolo di Lavoro che definisce le linee guida per la messa in sicurezza dei motocoltivatori e motozappatrici entranti in funzione in data anteriore al 21 settembre 1996.
Il contenuto traccia gli indirizzi necessari all'adeguamento alla normativa in termini di sicurezza (legge 81/08).
Maggiori informazioni presso gli uffici dell'Unione provinciale Agricoltori di Ancona

ASSOCIAZIONE AGRARIA

OSIMANA

STATUTO

approvato nella adunanza 11 febbraio 1913

STATUTO

Denominazione e scopi della Società

Art. 1. — Sotto la denominazione di Associazione Agraria Osimana, si è costituita un' Associazione tra proprietari e locatari di terreni del mandamento di Osimo, la quale si è federata alla Federazione Interprovinciale Agraria Marchigiana, e ne accetta lo Statuto.

L' Associazione avrà la sua sede in Osimo.

Art. 2. — Essa ha per iscopo:

a) di attuare nella propria zona tutte le finalità previste dall' Art. 2 dello Statuto della Federazione Agraria Marchigiana;

b) di assistere i propri soci ed i loro coloni nell'esercizio dei loro diritti;

c) di concretare e di porre in esecuzione nei suoi capisaldi, come tipo unico per tutto il mandamento il patto colonico che verrà redatto da una Commissione all' uopo nominata.

Art. 3. — Sono ammessi a far parte dell' Associazione tutti i proprietari ed i locatari di fondi rustici che dichiarino di accettare il presente Statuto e quello della Federazione Interprovinciale Agraria Marchigiana.

Art. 4. — Per essere ammessi nell' Associazione occorre presentare al Consiglio direttivo apposita domanda nella quale dovrà indicarsi la estensione dei terreni posseduti, affittati o amministrati nel mandamento di Osimo.

Art. 5. — Il Consiglio Direttivo può accogliere o respingere, senza motivazione, la domanda di ammissione a socio.

Art. 6. — Il Socio resta impegnato per il periodo di tre anni, salvo condizioni speciali che modifichino la sua qualità o l' ammontare del contributo.

Il socio che almeno sei mesi prima della scadenza del triennio dalla sua ammissione non abbia emessa regolare dichiarazione scritta di volere recedere dalla Società, rimane impegnato anche per il successivo triennio.

Contributi

Art. 7. — I soci dovranno corrispondere un annuo contributo di L. 0,30 per ettaro di terreno posseduto, affittato o amministrato nel territorio

del mandamento di Osimo ed una tassa di ammissione, che per questo primo anno si stabilisce in L. 1 per ogni socio.

Il contributo annuo dovrà pagarsi in tre uguali rate quadrimestrali a cominciare dal Marzo 1913, il Consiglio Direttivo essendo autorizzato a valersi delle riscossioni delle esattorie comunali.

Volendo, il socio potrà pagare la rata annuale in una sola volta nel secondo quadrimestre.

Disposizioni penali

Art. 8. — Potranno dal Consiglio Direttivo applicarsi multe sino a L. 1 per ettaro ai soci che trasgredissero alle norme del presente Statuto.

Art. 9. — Sarà espulso dall' Associazione chi si renda indegno di appartenervi, chi operi contrariamente ai suoi interessi, ed ostacoli la sua azione, e chi si renda moroso al pagamento del contributo sociale per due quadrimestri.

I soci espulsi per morosità restano però obbligati a versare il contributo per tutto il triennio per il quale si sono impegnati.

Art. 10. — Le pene di cui ai precedenti articoli saranno applicate dal Consiglio Direttivo.

Contro la dichiarazione di espulsione o contro l' applicazione delle multe, si può ricorrere all'Assemblea generale dei soci, e, in via d'appello, al Consiglio Direttivo della Federazione Interprovinciale Agraria Marchigiana.

Governo dell' Associazione

Art. 11. — Il governo dell' Associazione è affidato all' Assemblea generale dei soci e ad un Consiglio Direttivo.

Assemblea generale

Art. 12. — Tutti indistintamente i soci possono prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie, le cui deliberazioni sono valide in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli inscritti. Qualora se ne faccia cenno nella circolare di convocazione, si intenderà di 2.ª convocazione la prima adunanza trascorsa un' ora da quella indicata nella circolare e sarà valida sempre che i soci adunati siano in numero pari a quello dei Consiglieri presenti.

Art. 12 bis. — Qualora si porti all' Ordine del giorno modificazioni al presente statuto, la 2ª convocazione dovrà tenersi almeno tre giorni dopo la prima e sarà valida con la presenza d' almeno un terzo degli iscritti.

Art. 13. — Ogni socio avrà diritto:

a un voto	sino a	50	ettari	associati
» 2 »	da »	100	»	»
» 3 »	da »	101	in sù	

Art. 14. — Sono di competenza dell' Assemblea generale:

a) l' approvazione dei bilanci;

b) la nomina del Consiglio Direttivo;

c) la nomina dei Delegati per la Federazione Interprovinciale Agraria Marchigiana;

d) le eventuali modificazioni del presente Statuto;

e) il giudizio sui ricorsi dei soci contro le multe o la loro espulsione deliberate dal Consiglio Direttivo.

Art. 15. — L' Assemblea generale si riunisce in via ordinaria nel mese di Marzo per udire la relazione morale sull' andamento dell' Associazione, per discutere ed approvare il bilancio consuntivo e per provvedere alla rinnovazione delle cariche sociali.

Può essere in ogni tempo convocata in via straordinaria per deliberazione del Consiglio Direttivo, o in seguito a domanda scritta di almeno sei soci.

Consiglio Direttivo

Art. 16. — Il Consiglio Direttivo si compone di un Presidente e di 8 consiglieri nominati dall'Assemblea generale a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti.

Art. 17. — Il Consiglio Direttivo dura in carica un anno. Gli uscenti possono essere rieletti.

Art. 18. — Al Consiglio Direttivo spetta:

a) dare esecuzione alle deliberazioni dell' Assemblea generale;

b) prendere in esame le richieste dei soci in ordine agli interessi agricoli, sia collettivi, sia personali, con facoltà di trattare con i coloni, previo accordo con la F. I. A. M.;

c) procurare in caso di controversie dei soci tra loro, o con i coloni, il componimento amichevole o l'arbitrato, agendo sempre in armonia con la F. I. A. M.

d) di istituire in seno alla Associazione una Commissione consulente, legale e tecnica, perchè, occorrendo, assista i singoli soci nel disbrigo delle

pratiche giudiziarie ed amministrative che si rendessero necessarie a difesa dei loro diritti ed interessi nel campo agricolo.

Potrà anche per mezzo del suo legale, ed a richiesta del proprietario, sostituirsi al proprietario medesimo per ogni eventuale azione giudiziale;

e) disporre dei fondi sociali in conformità degli scopi dell'Associazione;

f) curare il pagamento della quota dovuta dall'Associazione alla F. I. A. M.

Art. 19. — Il Consiglio Direttivo ha facoltà di nominare nei Comuni Comitati di proprietari per averli a collaboratori nel disimpegno delle sue funzioni.

Le deliberazioni del Consiglio Direttivo saranno valide, con la presenza di almeno cinque consiglieri.

Art. 20. — Le cariche sociali sono gratuite.

Scioglimento dell'Associazione.

Art. 21. — In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea generale delibererà circa l'erogazione dei fondi sociali.

Disposizioni transitorie.

Art. 22. — L'Associazione sarà costituita definitivamente quando saranno raggiunte tante adesioni le quali assicurino un annuo totale contributo di L. 500.

Art. 23. — Il Consiglio Direttivo di prima elezione, abbia o no, entro due mesi, raccolte le adesioni, dovrà riferirne all'Assemblea generale in apposita seduta.

Intanto esso rimarrà in carica per l'adempimento delle attribuzioni demandategli dal presente Statuto.

Off. Tip. G. Scarponi - Osimo

Chi volesse una copia anastatica dello STATUTO può richiederla a "MARCHE AGRICOLE"

inserto
"MARCHE AGRICOLE"
Anno LIX - n.11 - Novembre 2013

Amici Contadini!

Compagni Agricoltori!

La speranza che abbiamo riposta nella nostra **Unione Agricola Osimana** non è andata delusa.

Ci siamo organizzati per uno scopo economico determinato quale è quello del nostro miglioramento materiale, principio e fondamento del miglioramento morale, e con una linea di condotta basata sull'armonia di classe col proposito fermo di evitare per quanto da noi, nel conflitto inevitabile degli interessi, quegli atteggiamenti ostili e di insurrezione che sono per tutti **indistintamente causa di odio e di danni.**

E dopo quattro mesi soltanto dalla costituzione della nostra società abbiamo discusso e presentato all'Associazione Agraria fra i proprietari di terre nell'osimano un memoriale ove furono esposte le nostre domande, formulate in base a ciò che ci parve la più scrupulosa giustizia e tenuto conto degli odierni redditi e razionali provvedimenti agricoli.

Oggi grazie alla nostra longanimità e all'illuminata intelligenza dei padroni terrieri le nostre richieste sono state accolte.

Con l'anno agrario 1913-1914 andrà dunque in vigore il nuovo patto concordato.

In virtù di esso sono abolite le sementi morte, il nolo di casa e di orto, le prestazioni d'opera e le giornate così dette d'obbligo; il raccolto d'oliva e la legna saranno a perfetta metà, come pure saranno a metà le spese di acquisto e manutenzione degli attrezzi moderni e il noleggio di bestie per i grossi lavori in quei fondi ove manca bestiame da lavoro, le spese per l'ingrasso del maiale, per il riscaldamento dei foraggi, ed è stabilito un compenso su la foglia di gelso del fondo che fosse ceduta ai **postaroli** ecc.

E il compenso così detto colonico sarà in ragione della fertilità del terreno e della quantità del pollame che è allevato nella colonia

Il compenso si paga **in natura** e non potrà mai sorpassare il quantitativo del compenso che si pagava attualmente.

Tutto questo si è ottenuto — è bene ripeterlo — senza violenze e con soddisfa**zione reciproca.**

Compagni,

Mentre noi andiamo orgogliosi di questo bel risultato della nostra forza e del nostro diritto organizzati, noi dobbiamo un ringraziamento ai proprietari terrieri soci dell'Agraria Osimana i quali hanno dato un'altra prova di quell'amore che li lega all'agricoltura e a noi lavoratori dei campi. Sopra ogni altro al conte

ODOARDO SODERINI

che ha strenuamente sostenuto le nostre ragioni.

E proseguiamo fiduciosi e compatti nella opera di miglioramento di noi stessi e dei nostri interessi, convinti che solo nell'unione sta la forza e nell'armonia delle classi prosperano i vitali interessi dell'agricoltura e della ricchezza della nazione.

La Presidenza

dell'Unione Agricola Osimana

Nuovi titoli PAC:

gli effetti della convergenza sul loro valore decidono gli Stati membri: la scelta entro il 1° agosto 2014

Gli accordi politici del 26 giugno 2013 e del 24 settembre 2014 tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo ha sancito le regole del sostegno della nuova Pac 2014-2020.
La fase successiva sarà l'approvazione dei regolamenti di base, con la procedura della co-decisione tra Parlamento europeo e Consiglio, prevista per novembre 2013. Seguirà l'approvazione dei regolamenti attuativi della Commissione, prevista per marzo 2014, e le decisioni nazionali, entro il 1° agosto 2014.
A livello comunitario, la quasi totalità degli aspetti della nuova Pac 2014-2020 è ormai definita, anche se alcuni dettagli dovranno essere chiariti in fase di stesura dei regolamenti.
Molte decisioni, invece spettano agli Stati membri e, per queste, dovremo attendere il 1° agosto 2014.

Il valore dei nuovi titoli

Il pagamento di base è imperniato su titoli all'aiuto disaccoppiati.
Dal 1° gennaio 2015, gli attuali titoli storici lasceranno il posto ai nuovi titoli.
Il pagamento di base è soggetto alla regionalizzazione e alla convergenza.

I nuovi titoli saranno soggetti alla regionalizzazione che consiste in un valore uniforme per ettaro: i nuovi titoli avranno un valore uniforme per tutti gli agricoltori pari alla media nazionale oppure regionale. La regione può essere individuata in base a criteri amministrativi (es. le 20 regioni italiane) o in base a criteri agronomici (es. pianura, collina e montagna).
La regionalizzazione provoca un effetto troppo penalizzante per gli agricoltori che attualmente hanno titoli di valore elevato. Per questa ragione la nuova Pac prevede il meccanismo della convergenza, che consiste in un passaggio graduale dal vecchio al nuovo sistema dei pagamenti diretti ovvero dagli attuali titoli storici ai nuovi titoli.
La Pac, quindi, abbandonerà gradualmente i riferimenti storici (convergenza), per arrivare a un valore uniforme dei titoli a livello nazionale o regionale (regionalizzazione).

Tre modalità

L'Italia può applicare la convergenza secondo tre diverse modalità:
1) totale al 2015;
2) totale al 2019;
3) parziale al 2019 o modello "irlandese".
La scelta spetta agli Stati membri che dovranno decidere entro il 1° agosto 2014 per poi applicarla dal 1° gennaio 2015.
Il meccanismo della convergenza è molto importante per gli agricoltori che possiedono titoli storici di valore elevato (allevatori, tabacchicoltori, olivicoltori, risicoltori, ecc.).

Totale al 2015

La convergenza totale al 2015 (flat rate o pagamento forfettario al 2015) significa l'assegnazione di titoli di valore uniforme nel 2015, cioè dal primo anno di applicazione della nuova Pac.
Il valore dei titoli rimane costante negli anni, ma può subire qualche piccola variazione in funzione del massimale nazionale (che passa da 4 milioni di euro nel 2015 a 3,7 milioni di euro nel 2019).
Il valore dei titoli si ottiene dividendo il massimale nazionale o regionale per il numero di ettari ammissibili.
Questo modello non verrà applicato dall'Italia.

Totale al 2019

Secondo questo modello di convergenza, nel 2019 tutti gli agricoltori avranno lo stesso valore dei titoli. Dal 2015 al 2019, gli Stati membri possono differenziare il valore dei titoli, per ciascun anno di riferimento, in base al loro valore unitario nazionale di ogni singolo agricoltore.
Lo Stato membro fissa:
- il valore unitario iniziale dei titoli

di ogni agricoltore al 2015;
- il valore finale al 2019: al termine del periodo di convergenza (2019) tutti gli agricoltori avranno titoli di pari valore;
- gli step annuali di convergenza.
Il valore unitario iniziale tiene conto di due fattori:
- i riferimenti storici all'anno 2014;
- il numero ettari ammissibili all'anno 2015.
Il valore unitario iniziale dei titoli può essere calcolato, a discrezione dello Stato membro, in due modi:
1) a partire dai pagamenti ricevuti dall'agricoltore nel 2014, compresi anche i pagamenti dell'art. 68;
2) a partire dal valore dei titoli detenuti dall'agricoltore al 15.05.2014, compresi i titoli speciali.

Nel secondo caso, un agricoltore è considerato detentore dei titoli al 15 maggio 2014 se i titoli sono assegnati o trasferiti definitivamente; in altre parole i titoli presi in affitto non sono validi ai fini del calcolo della componente storica.

La determinazione del valore unitario iniziale dei titoli evidenzia l'importanza dell'anno 2014 ai fini del trascinamento del valore dei titoli storici. Questo modello non dovrebbe essere applicato dall'Italia, essendo preferito il modello "irlandese".

Parziale al 2019 o modello "irlandese"

Il modello di convergenza parziale o modello "irlandese" prevede un graduale orientamento verso livelli di pagamento più omogenei senza pervenire al pagamento uniforme nel 2019.

Gli Stati membri dovranno garantire che all'anno di domanda 2019 nessun titolo avrà un valore unitario più basso del 60% del valore medio nazionale/regionale al 2019. Gli Stati membri potranno disporre che nessun titolo potrà diminuire di oltre il 30% rispetto al suo valore unitario iniziale.

Se il raggiungimento del vincolo del 60% comporta una perdita superiore al 30%, la soglia del 60% viene abbassata di conseguenza (vince il rispetto della soglia massima di perdita rispetto alla soglia di un aiuto minimo).
Il criterio della perdita del 30% è quello che salvaguarda maggiormente gli agricoltori che possiedono titoli storici di valore elevato.

In questo modello, gli agricoltori che ricevono meno del 90% della media regionale/nazionale otterranno un aumento graduale, pari a un terzo della differenza tra il loro valore unitario iniziale e il 90% del valore medio nazionale/regionale nel 2019, con la garanzia che ciascun agricoltore raggiunga un pagamento minimo pari al 60% della media regionale/nazionale entro il 2019.
L'aumento del valore dei titoli sotto la media è finanziato da quelli che stanno sopra la media. Spetta agli Stati membri decidere come applicare la riduzione del valore dei titoli che stanno sopra la media.

Tenendo conto che in Italia il livello medio dei pagamenti diretti è di circa 300 €/ha, significa che ogni agricoltore riceverà un pagamento minimo di circa 180 €/ha entro il 2019; gli agricoltori che ricevono più della media regionale/nazionale, ovvero che hanno un alto valore dei titoli storici, subiranno una riduzione graduale, ma anche dopo il 2019 manterranno un valore più elevato della media regionale/nazionale.

Questo modello suscita i maggiori consensi in Italia, sia a livello istituzionale che tra le organizzazioni professionali agricole.

Le scelte dell'Italia

Il valore dei pagamenti diretti di ogni agricoltore dipenderà dalle tante scelte nazionali su:
- regionalizzazione;
- convergenza;
- ripartizione del plafond tra le 7 tipologie di pagamenti diretti;
- utilizzo dei pagamenti ricevuti o titoli detenuti al 2014.
L'obiettivo finale sarà di raggiungere un pagamento uniforme per ettaro, ma questo obiettivo non necessariamente sarà realizzato entro il 2019.

Infatti, l'orientamento prevalente in Italia mira al mantenimento di una parte del valore dei pagamenti storici anche dopo il 2019, seppure con un graduale avvicinamento al valore uniforme dal 2015 al 2019.
In altre parole, prevale l'opzione della convergenza parziale o modello "irlandese", quindi nel 2019 non si raggiungerà un livello uniforme di pagamenti per ettaro. Tuttavia, per le scelte definitive, bisognerà attendere le decisioni nazionali al 1° agosto 2014.

Un'ultima considerazione: il valore dei pagamenti diretti di ogni agricoltore cambierà ogni anno. Questo scenario desta qualche preoccupazione sulla possibile complicazione burocratica nel calcolo dei pagamenti di ogni agricoltore.

Angelo Frascarelli
estratto da Terra e Vita n.40/2013
11 Ottobre 2013

Comunicazione preventiva per l'utilizzo del voucher

chiarimenti ministeriali

MINISTERO LAVORO E POLITICHE SOCIALI - Nota 12 luglio 2013, n. 12695

Il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali chiarisce quali siano le conseguenze della mancata o inesatta comunicazione preventiva a carico degli utilizzatori di prestazioni di lavoro accessorio ex art. 70. D.Lgs. n. 276/2003.

Innanzitutto il Ministero ricorda che, nel caso in cui il committente non abbia effettuato la comunicazione preventiva all'INPS/INAIL connessa all'attivazione delle prestazioni di lavoro accessorio, il personale ispettivo procede ad irrogare la maxi-sanzione per lavoro nero, in quanto il rapporto di lavoro risulta effettivamente sconosciuto alla P.A. perché privo di ogni altro obbligo comunicativo.

Viene inoltre ricordato che dopo le modifiche apportate dalla Legge Fornero, il criterio di quantificazione del compenso per prestazioni di lavoro accessorio è ancorato alla durata oraria delle stesse, al fine di scongiurare quei comportamenti fraudolenti in cui con un unico voucher veniva remunerata una pluralità di ore ovvero addirittura più giornate.

E' posta in primo piano, dunque, la necessità di ricostruire in sede di verifica ispettiva la durata della prestazione resa e retribuita tramite voucher.

Il Ministero analizza, dunque, la casistica in cui, a fronte di un periodo di prestazioni di lavoro accessorio comunicate preventivamente all'INPS/INAIL, vi sia assenza di corresponsione di voucher per alcune giornate. In questi casi, non potrà essere irrogata la maxi sanzione per lavoro nero, in considerazione dell'avvenuta comunicazione preventiva obbligatoria.

Tuttavia, appare necessario, secondo il Ministero, operare una "trasformazione" del rapporto in quella che costituisce la "forma comune di rapporto di lavoro", ossia il rapporto di natura subordinata a tempo indeterminato, con applicazione delle relative sanzioni civili e amministrative, nel caso in cui il committente sia impresa o lavoratore autonomo.

Mancata Comunicazione Preventiva

↘

Maxi Sanzione Lavoro Nero

Comunicazione inoltrata e assenza di remunerazione della prestazione

↘

Trasformazione in contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato

SCADENZE MESE DI DICEMBRE 2013

2 DICEMBRE

• Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 1/11/2011 o rinnovati tacitamente a decorrere dal 1/11/2011, per le parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della "cedolare secca", mediante nodello F23;

•Versamento della seconda o unica rata di acconto IRPEF ed IRAP relativo all'anno 2013 per persone fisiche, società semplici, società di persona e soggetti equiparati che presentano la dichiarazione dei redditi Unico 2014 con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero, modello F24 presso le Banche, Agenzie Postali, Concessionari o con modalità telematiche, per i non titolari di partita Iva, codice tributo 4034 irpef e 3813 irap;

•Versamento della seconda o unica rata di acconto IRPEF ed IRAP relativo all'anno 2013 per persone fisiche, che presentano la dichiarazione dei redditi Unico 2014 e che si avvalgono del regime agevolato dei "contribuenti minimi" con modalità telematiche, codice tributo 1799;

•Versamento della seconda o unica rata di acconto IRES ed IRAP relativo all'anno 2013 per soggetti tenuti al modello Unico 2014 con imposta coincidente con l'anno solare con modello F24 mediante modalità telematiche, codice tributo 2002 ires e 3813 irap;

•Presentazione in via telematica comunicazione mensile dei dati delle operazioni intercorse nel mese di ottobre per i soggetti passivi Iva che effettuano operazioni nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio negli Stati o territori individuati dal D.M. 4 maggio 1999 e D.M. 21 novembre 2001 territori "black list";

•Versamento del secondo o unico acconto della cedolare secca mediante modello F24 con modalità telematiche, ovvero presso Banche, Agenzie Postali, Agenti della riscossione per i locatori, persone fisiche, non titolari di partita Iva, proprietari o titolari di diritti reali di godimento di unità immobiliare abitative locate che abbiano esercitato l'opzione per la cedolare secca, codice tributo 1841.

16 DICEMBRE

• Versamento ritenute ala fonte sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente;

• Versamento ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente;

•Versamento ritenute alla fonte su provvigioni corrisposte nel mese precedente;

•Versamento dell'IVA dovuta per i contribuenti mensili mese di novembre 2013;

•Presentazione della comunicazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni d'intento ricevute nel mese precedente;

•Versamento dei contributi INPS dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti di competenza del mese precedente;

•Versamento a saldo IMU dovuto per l'anno 2013 per i proprietari di beni immobili o titolari di diritti reali di godimento sugli stessi;

•Versamento in un'unica soluzione dell'addizionale regionale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di novembre 2013 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro;

•Versamento in un'unica soluzione dell'addizionale comunale all'IRPEF trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di novembre 2013 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro;

•Versamento INPS contributi LAS operai agricoli OTD e OTI del 2' trim 2012.

19 DICEMBRE

• Ultimo giorno utile per la regolarizzazione mediante ravvedimento della presentazione dichiarazione sostituti d'imposta per l'anno 2011 Mod. 770/2013 semplificato. Ai fini della regolarizzazione è necessario effettuare anche il versamento mediante f24 della sanzione ridotta ferma restando l'applicazione delle sanzioni relative alle eventuali violazioni riguardanti il pagamento dei tributi qualora non regolarizzate.

27 DICEMBRE

• Presentazione elenchi intrastat delle cessioni e/o acquisti e prestazioni di servizi intracomunitari effettuati nel mese di novembre 2013 per contribuenti con obbligo mensile, mediante presentazione telematica;

•Versamento dell'acconto IVA relativo all'anno 2013 (88%) per i contribuenti mensili e trimestrali mediante modello F24 con modalità telematiche, codice tributo 6013 per iva mensile e 6035 per iva trimestrale;

•Versamento della rata mensile dei contributi ENPAIA dovuti per gli impiegati agricoli;

30 DICEMBRE

• Ultimo giorno utile per la regolarizzazione, mediante ravvedimento, della presentazione della dichiarazione UNICO 2013 per le persone fisiche, società di persone e soggetti equiparati, soggetti Ires, nonché intermediari abilitati alla presentazione telematica delle dichiarazioni, che non hanno presentato il modello Unico 2013 entro il 30/09/2013 mediante invio telematico. Ai fini della regolarizzazione è necessario effettuare anche il versamento F24 della sanzione codice tributo 8911, ferma restando l'applicazione delle sanzioni relative alle eventuali violazioni riguardanti il pagamento dei tributi, qualora non regolarizzate.

31 DICEMBRE

• Comunicazione mensile delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizio di importo superiore a € 500 effettuate e ricevute registrate o soggette a registrazione nei confronti di operatori economici aventi sede residenza o domicilio fiscale in Paesi c.d. "black-list";

•Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione e affitto stipulati in data 1/12/2012 o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1/12/2012 per le parti contraenti di contratti di locazione e affitto che non abbiano optato per il regime della cedolare secca;